



# La Settim@na

N° 445 / 23 Anno Liturgico A

## CALENDARIO DELLA SETTIMANA

<b>1 OTTOBRE</b>	<b>XXVI DOMENICA DEL T. ORDINARIO</b> ◆
<b>II sett. del salterio</b>	Ez 18,25-28; Sal 24; Fil 2,1-11; Mt 21,28-32
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † Antonio Via; † Antonio Ronzoni
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Gianni e Giorgio Conti † Giuseppe Fontanili; † Zeo Tagliavini
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella
<b>2 OTTOBRE</b>	<b>LUNEDI'</b> <i>Ss Angeli custodi</i> ◆
	Es 23,20-23a; Sal 90; Mt 18,1-5.10
<b>3 OTTOBRE</b>	<b>MARTEDI'</b> <i>S. Gerardo di Brogne</i> ◆
ore 19.00	Zc 8,20-23; Sal 86; Lc 9,51-56 S. Messa – Quattro Castella † Alessandro Bonacini
<b>4 OTTOBRE</b>	<b>MERCOLEDI'</b> <i>S. Francesco D'Assisi</i> ◆ <i>patrono d'Italia</i>
ore 8.00 e ore 18.30	Gal 6,14-18; Sal 15; Mt 11,25-30 S. Messa solenne al convento dei frati di Scandiano (anniversario dei 400 anni di presenza)
<b>5 OTTOBRE</b>	<b>GIOVEDI'</b> <i>S. Faustina Kowalska</i> ◆
ore 17.00	Ne 8,1-4a.5-6.7b-12; Sal 18; Lc 10,1-12 Adorazione Eucaristica e S. Rosario Roncolo
<b>6 OTTOBRE</b>	<b>VENERDI'</b> <i>S. Bruno</i> ◆
ore 19.00	Bar 1,15-22; Sal 78; Lc 10,13-16 S. Messa S. Antonino † Pietro; † Italo
<b>7 OTTOBRE</b>	<b>SABATO</b> <i>Beata Maria Vergine del Rosario</i> ◆
ore 19.00	Bar 4,5-12.27-29; Sal 68; Lc 10,17-24 S. Messa prefestiva – Montecavolo
<b>8 OTTOBRE</b>	<b>XXVII DOMENICA DEL T. ORDINARIO</b> ◆
<b>III sett. del salterio</b>	Is 5,1-7; Sal 79; Fil 4,6-9; Mt 21,33-43
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † Don Domenico Gherardini; † Giuliana Viappiani
ore 10.00	S. Messa – Roncolo † Eugenio Fontanili; † Davoli - Bolognesi
ore 11.15	S. Messa – Quattro Castella con rito della confermazione per i ragazzi di terza media
ore 16.00	Battesimo di Camilla Santachiara



+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo:

«Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo».

E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

*Parola del Signore*

## Don Sergio ringrazia di cuore il Vescovo Giacomo, le comunità e tutti coloro che lo hanno accolto dimostrando affetto e partecipazione nella S. Messa e nella festa.

**Commento al Vangelo:** Le storie di Cristo, per accendersi, hanno sempre bisogno di un padre. Per svilupparsi, poi, hanno urgenza che questo padre abbia almeno-almeno messo al mondo due figli. Nei Vangeli non ci può essere gioia se non c'è alternanza: possibilità d'andare, di restare, di rincasare. Figli allevati alla stessa scuola, che nell'età adulta, imboccano strade in opposizione. E' l'età nella quale papà pare essere un padre-padrone. Dio-padrone: «Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna». Che vada in-malora il mondo: di un padre così «non ne ho voglia». Tutt'al più, il trucco per farlo stare buono esiste.

Un padre amico-del-figlio è sempre garanzia di comodità: «"Sì, signore". Ma non vi andò». Capita che il primo ( mascalzone, maledetto, buffone, disobbediente) poi ci ripensi: «Si pentì e vi andò». L'altro, il bambino tutto educato, mica si pente: è ancora convinto che basti aver tirato su la facciata per avere l'abitabilità della sua casa. Della sua fede. I suoi fans mica capiscono che, tolti i peccatori-disobbedienti, i Vangeli si sbriciolano, son carta-straccia, un pugno di sabbia. Sempre così, come nei film d' interpretazione: per riuscire ad interpretare in maniera sublime un grande santo, occorre la coscienza d'esser stati altrettanto grandi peccatori. Mai-arresi. E' la più bella eresia di chi dà retta al Cristo: ogni tanto occorre sbatterGli la porta in faccia per ritrovare la magia della sua affettuosa presenza: "Non ci vado: non m'interessi più".

Conta fino a tre, tanto poi: "Scusa, papà, ci ho ripensato. Vado". E' un gran narratore Cristo: siccome conosce a menadito l'uomo - per trent'anni ha fatto pure Lui il figlio, s'è vestito da garzone di bottega, ha discusso seduto a tavola, ha chiesto lumi sulla sorte del mondo -, allora spiazza il lettore. A fine parabola - «Chi dei due ha compiuto la volontà del Padre?» - confonde le carte in tavola, prendendo per il bavero il cuore e mettendo cuore-lettore spalle al muro: "Parlo di me e di te da soli, hai capito?" Pazzesco: non c'erano due figli nella storia, c'erano i miei due modi di rispondere a Papà.

Don Marco Pozza



### CARITAS INTERPARROCCHIALE

Quattro Castella, Roncolo, Montecavolo  
Salvarano, Puianello, Vezzano, Pecorile,  
Paderna, La Vecchia, Montalto

### Iniziativa SCALDA IL CUORE

Quanti hanno disponibilità di capi di  
vestiario caldi (di ogni tipo e per ogni  
età), lenzuola, coperte e piumoni possono  
consegnarli al punto di raccolta di

Via Battisti di Quattro Castella nei seguenti giorni:

**mercoledì 4 ottobre dalle 15.00 alle 17.00**

**sabato 7 ottobre dalle 15.00 alle 17.00**

**martedì 10 ottobre dalle 9.00 alle 11.00**

Durante il mese di ottobre in **S. Giorgio a Roncolo**, dal lunedì al sabato, alle ore 17.30 vi sarà la recita del S. Rosario

Le offerte raccolte durante la S. Messa di ingresso di Don Sergio, € 875, sono state interamente devolute alla CARITAS interparrocchiale

### Ancora sul silenzio in chiesa



Silenzio che non è una semplice pausa, nella quale ci assalgono mille pensieri e desideri, bensì quel raccoglimento che ci dà pace interiore, che ci permette di riprendere respiro e che svela ciò che è vero.

Ma perché il silenzio è parte della celebrazione? In primo luogo perché esso favorisce il clima di preghiera che deve caratterizzare qualunque azione liturgica. La celebrazione è preghiera, dialogo con Dio, e il silenzio è il luogo privilegiato della rivelazione di Dio.

La permanenza nel deserto, ed il silenzio che spontaneamente viene evocato da questa immagine, segnano tutta la relazione tra Israele e il suo Signore. La sagrestia e la navata della chiesa, nei momenti che precedono la celebrazione, dovrebbero essere quel luogo deserto nel quale Gesù si ritira prima degli avvenimenti più importanti. Il deserto è il luogo di silenzio, della solitudine; esso suppone un allontanarsi, l'abbandonare per un momento le occupazioni quotidiane, il rumore, la superficialità.

In secondo luogo, la presenza del silenzio nell'azione liturgica si deve al fatto che l'incontro con Dio si rende possibile e anche richiede uno spirito di conversione continua, che deve caratterizzare la vita di ogni fedele. Il silenzio è perciò l'ambiente adeguato affinché tale processo di trasformazione abbia luogo

Il sito delle nostre Parrocchie all'indirizzo web [www.parrocchiequattrocastellaroncolo.it](http://www.parrocchiequattrocastellaroncolo.it)